

DOI: <https://doi.org/10.5281/zenodo.6784688>

AGOSTINO BRUSCO, ROBERTO MARCHIANÒ, EMILIO SPERONE
& SANDRO TRIPEPI

IL RUOLO DELLE RISERVE NATURALI REGIONALI
“LAGO DI TARSIA - FOCE DEL FIUME CRATI”
NELLA CONSERVAZIONE DELL'ERPETOFAUNA CALABRESE:
SINTESI DI 20 ANNI DI ATTIVITÀ

RIASSUNTO

Le Riserve Naturali Regionali “Lago di Tarsia-Foce del Fiume Crati” operano da 20 anni nel campo del monitoraggio e della conservazione dell'erpeto fauna calabrese. Il presente contributo illustra i risultati conseguiti ed i progetti attivati.

Parole chiave. Rettili, Anfibi, Calabria, aree protette, conservazione.

SUMMARY

The role of the Regional Natural Reserves “Lago Tarsia - Mouth of the Crati River” in the Conservation of the Calabrian herpetofauna: 20 years of activity. The Regional Natural Reserves “Lago di Tarsia and Mouth of the Crati River” have been operating for 20 years in the field of monitoring and conservation of the Calabrian herpetofauna. This contribution illustrates the results achieved and the projects activated.

Keywords. Reptiles, Amphibians, Calabria, protected areas, conservation.

INTRODUZIONE

Le Riserve naturali del Lago di Tarsia e della Foce del fiume Crati, situate in provincia di Cosenza, sono state istituite dalla Regione Calabria nel 1990 (L. R. della Calabria n. 52 del 5 maggio 1990 e ss. mm. e ii.) su proposta dell'Associazione di protezione ambientale “Amici della Terra Italia”. Le Riserve sono anche Zone Speciale di Conservazione (ZSC) per la Rete Natura 2000, ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CE). Esse

coincidono con due importanti aree umide poste lungo il corso del fiume Crati: il Lago di Tarsia, grande invaso a monte della diga delle Strette di Tarsia, ricadente nel territorio dei comuni di Tarsia e di Santa Sofia d'Epiro, e la Foce del fiume Crati, nel territorio dei comuni di Corigliano-Rossano e di Cassano allo Ionio (tra le frazioni Thurio e Laghi di Sibari). L'estensione delle due aree è nell'insieme di circa 600 ettari e la loro gestione è attribuita per legge ad Amici della Terra. Nel presente contributo sono illustrati tutti i progetti di monitoraggio e conservazione dell'erpetofauna che sono stati realizzati dalle Riserve nel corso degli ultimi 20 anni.

MATERIALI E METODI

La Riserva Lago di Tarsia, un bacino lacustre a monte della diga delle Strette di Tarsia, ricadente nel territorio dei comuni di Tarsia e di S. Sofia d'Epiro (Cosenza), rappresenta un'area di notevole interesse naturalistico per la sussistenza di numerosi ecosistemi di pregio e per la grande varietà di specie vegetali e animali. L'area presenta nella parte orientale un notevole esempio di macchia mediterranea incontaminata e scarsamente antropizzata costituita da leccio, olmo, tamerice e corbezzolo.

La Riserva Foce fiume del Crati costituisce il più importante ambiente di transizione della Calabria, dove l'acqua dolce si mescola a quella salata, creando un ecosistema umido particolare, dando vita ad un mosaico di habitat diversi quali canneti, stagni e lagune, isole sabbiose, boschi allagati e ripariali, aree dunali e retrodunali.

Le attività ventennali hanno riguardato:

- il monitoraggio e il censimento delle popolazioni, finalizzati a verificare la presenza e il relativo status di conservazione;
- la realizzazione della prima check-list della fauna vertebrata delle Riserve (anno 2001);
- azioni dirette di conservazione e salvaguardia, attraverso il monitoraggio, la tutela e il ripristino dei siti riproduttivi;
- l'istituzione di premi di studio per dottorandi e laureandi;
- il Monitoraggio delle specie di fauna incluse nella Direttiva Habitat 92/43/CE (art. 17 Direttiva 92/43/CE).

A queste attività sono seguite negli anni studi specifici che hanno portato ad avviare azioni di tutela con interventi di studio, monitoraggio, conservazione, traslocazione e reintroduzione di alcune specie di interesse conservazionistico. Tutte le suddette attività sono state effettuate dopo aver ottenuto le dovute autorizzazioni ministeriali.

RISULTATI E DISCUSSIONE

L'erpetofauna delle Riserve riveste particolare interesse per la presenza di 7 specie di Anfibi e 12 specie di Rettili (Tab. 1).

Tabella 1
Lista delle specie presenti nelle Riserve.

	Nome comune	Nome scientifico	D. 92/43 CEE	Berna	IUCN
	ANFIBI				
1.	Ululone appenninico	<i>Bombina pachypus</i> (Bonaparte, 1838)	II-IV	II	EN
2.	Rospo comune	<i>Bufo bufo</i> (Linnaeus, 1758)		III	VU
3.	Rospo smeraldino	<i>Bufo balearicus</i> (Boettger, 1880)	IV	II	LC
4.	Raganella italiana	<i>Hyla intermedia</i> Boulenger, 1882	IV	III	LC
5.	Complesso delle rane verdi	<i>Pelophylax synklepton esculentus</i> (Linnaeus, 1758)	V		LC
6.	Rana appenninica	<i>Rana italica</i> Dubois, 1985	IV	II	LC
7.	Tritone Italiano	<i>Lissotriton italicus</i> (Peracca, 1898)	IV	II	LC
	RETTILI				
1.	Geco verrucoso	<i>Hemidactylus turcicus</i> (Linnaeus, 1758)		III	LC
2.	Geco comune	<i>Tarentola mauritanica</i> (Linnaeus, 1758)		III	LC
3.	Ramarro occidentale	<i>Lacerta bilineata</i> Daudin, 1802	IV	II	LC
4.	Lucertola campestre	<i>Podarcis siculus</i> (Rafinesque, 1810)	IV	II	LC
5.	Luscengola	<i>Chalcides chalcides</i> (Linnaeus, 1758)		III	LC
6.	Cervone	<i>Elaphe quatuorlineata</i> (Lecépède, 1789)	II-IV	II	LC
7.	Biacco	<i>Hierophis viridiflavus</i> (Lecépède, 1789)	IV	II	LC
8.	Biscia dal collare	<i>Natrix helvetica</i> (Lecépède, 1789)		III	LC

9.	Biscia tassellata	<i>Natrix tessellata</i> (Laurenti, 1768)	IV	II	LC
10.	Vipera comune	<i>Vipera aspis</i> (Linnaeus, 1758)		III	LC
11.	Testuggine palustre europea	<i>Emys orbicularis</i> (Linnaeus, 1758)	II-IV	II	EN
12.	Testuggine di Hermann	<i>Testudo hermanni hermanni</i> Gmelin, 1789	II-IV	II	EN

Nelle due aree è stata accertata la presenza del 55,56% degli Anfibi e del 66,67% dei Rettili di interesse comunitario inseriti nel Protocollo di monitoraggio regionale di Rete Natura 2000, con 5 specie di Anfibi (1 specie inclusa nell'Allegato II e 4 specie incluse nell'Allegato IV) e 7 specie di Rettili, di cui 3 specie incluse nell'Allegato II e IV (Cervone, Testuggine di Hermann e Testuggine palustre) e 4 nell'Allegato IV (Ramarro occidentale, Lucertola campestre, Biacco e Natrice tassellata), della Direttiva Habitat 92/43/CE (TRIPEPI *et al.*, 2001; SPERONE *et al.*, 2000, 2007; AA.VV, 2005a, 2013, 2020).

Questi dati sottolineano in modo evidente l'importanza ecologica delle due Riserve e il ruolo che rivestono nella tutela della fauna erpetologica regionale per la presenza di specie di interesse conservazionistico come *Bombina pachypus*, *Lissotriton italicus*, *Elaphe quatuorlineata*, *Emys orbicularis* e *Testudo hermanni hermanni*.

Progetti specifici di monitoraggio e conservazione hanno riguardato *Emys orbicularis* con attività avviata nel 2002-2005 che ha portato ad uno studio, condotto con il supporto scientifico del Dipartimento di Biologia, Ecologia e Scienze della Terra (DIBEST) dell'Unical, sulle popolazioni della Riserva Lago di Tarsia, finalizzato ad avviare azioni di tutela e conservazione della specie (AA.VV, 2005b).

Sempre negli anni successivi è stato avviato un piano di monitoraggio per un confronto delle popolazioni del Lago di Tarsia con quelle della Foce del Crati, finalizzato alla verifica delle caratteristiche ecologiche ed alle eventuali distinzioni genotipiche e/o fenotipiche della specie.

Per *Testudo hermanni hermanni* è stato realizzato dall'Ente gestore delle Riserve, con il supporto scientifico del DIBEST dell'Università della Calabria, uno studio finalizzato alla traslocazione/reintroduzione della specie all'interno della Riserva Lago di Tarsia, con il rilascio e successivo monitoraggio con radio-tracking degli individui rilasciati (AA.VV, 2008).

L'attività volta alla conservazione dell'erpetofauna delle Riserve è proseguita negli ultimi anni con la realizzazione di 3 Centri di Allevamento *ex-situ* in deroga al DPR 357/97 (*Emys orbicularis*, *Bombina pachypus*, e *Lissotriton*

italicus), per attività di studio, ricerca, monitoraggio, recupero e conservazione degli habitat e rilascio in natura. I risultati ottenuti sono incoraggianti e il progetto di allevamento *ex-situ* procederà nei prossimi anni attenzionando altre specie di interesse conservazionistico o biogeografico della Calabria.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., 2005a. Check-list della Fauna vertebrata delle Riserve naturali regionali del Lago di Tarsia e della Foce del Crati. *Ed. Amici della Terra Italia/Ente gestore operativo Riserve Tarsia - Crati*, Corigliano Calabro, Cosenza.
- AA. VV., 2005b. La Tartaruga Palustre Europea - Monitoraggio, ricerca e censimento sullo stato di conservazione della Tartaruga palustre europea (*Emys orbicularis*) nelle Riserve naturali regionali del Lago di Tarsia e della Foce del Crati. *Ed. Amici della Terra Italia/Ente gestore operativo Riserve Tarsia - Crati*, Corigliano Calabro, Cosenza.
- AA.VV., 2008. La Testuggine di Hermann. Studio di fattibilità finalizzato alla reintroduzione della *Testudo hermanni hermanni* all'interno della Riserva naturale regionale del Lago di Tarsia. *Ed. Amici della Terra Italia/Ente gestore operativo Riserve Tarsia-Crati*, Corigliano Calabro, Cosenza.
- AA.VV., 2013. Flora e Fauna acquatiche della Riserva naturale regionale foce del fiume Crati. *Ed. Amici della Terra/Ente Gestore riserve Tarsia-Crati*, Tarsia, Cosenza.
- AA.VV., 2020. Monitoraggio delle specie di fauna, di flora e degli habitat inclusi nelle Direttive Habitat (92/43/CE) e Uccelli (2009/147/CE). Report risultati delle ZSC Lago di Tarsia - Foce del fiume Crati. *Ed. Amici della Terra/Ente gestore Riserve Tarsia - Crati*, Tarsia, Cosenza.
- SPERONE E., GIARDINAZZO E., ANANIA R., BONACCI A., SERRONI P. & TRIPEPI S., 2000. Primi dati sulla distribuzione ed ecologia dei rettili nel parco nazionale dell'Aspromonte ai fini della loro conservazione. *Rend. Sem. Fac. Sc. Cagliari*, 70 (2).
- SPERONE E., BONACCI A., BRUNELLI E., CORAPI B. & TRIPEPI S., 2007. Ecologia e conservazione dell'erpetofauna della Catena Costiera calabra. *Stud. trent. Sci. nat. - Acta biol.*, 83: 99-104.
- TRIPEPI S., BONACCI A., ROMANO M.C., DE LUCA R. & SPERONE E., 2001. Il ruolo della Riserva Naturale "Foce del Crati" nella salvaguardia dell'erpetofauna. *Atti 62° Congr. UZI*, 84.

Indirizzo degli autori — A. BRUSCO, R. MARCHIANÒ, Regione Calabria, Riserve naturali regionali Lago di Tarsia-Foce del Crati. Amici della Terra Italia/Ente gestore, Palazzo Rossi, Via Garibaldi, 4 - 87040 Tarsia (Cosenza, I); e-mail: info@riservetarsiacrati.it; E. SPERONE, S. TRIPEPI, Department of Biology, Ecology and Earth Science, University of Calabria - 87036 Rende (Cosenza, I).

